

CINQUANTADUESIMO INSEGNAMENTO
LA DIREZIONE SPIRITUALE

263. Insegnamento della Sacra Scrittura

Tutti i cristiani sono chiamati alla santità, come insegna san Paolo: «*questa è la volontà di Dio: la vostra santificazione*» (1 Tess 4,3), e non una santificazione limitata, ma sovrabbondante come ricorda san Giovanni: «*Io sono venuto perché abbiano la vita e l'abbiano in abbondanza*» (Gv 10,10).

Il cammino ci porta a crescere nella perfezione evangelica (Mt 5,48), «*secondo la misura del dono di Cristo*» (Ef 4,7).

Per questo Gesù non evangelizzò soltanto le folle: istruì in particolare la piccola comunità dei Dodici ed annunciò e spiegò le grandi verità del Regno a singole persone.

Due evangelisti, Luca e Giovanni, sono particolarmente sensibili nel tramandarci incontri di formazione personale attuati da Gesù in diverse ore del giorno, ad esempio:

- Lc 10,39: L'incontro amichevole con Maria, che seduta ai suoi piedi, ne ascolta la parola in un discorso interpersonale.

- Gv 4,1-42: l'illuminante e toccante dialogo messianico con la Samaritana, sul mezzogiorno.

- Lc 19,1-10: l'invito rivolto al ricco Zaccheo, capo dei pubblicani, di sostare in casa sua, ove –presolo in disparte per parlargli a tu per tu– avverrà la sua conversione.

- Gv 3,1-21: il profondo insegnamento salvifico –fatto di notte– a Nicodemo, capo dei giudei.

264. La direzione spirituale nella Chiesa apostolica

Il Signore ci chiama e poi ci affida a chi può aiutarci a camminare con Lui.

Negli *Atti degli Apostoli* abbiamo l'episodio di Saulo illuminato e convertito direttamente dal Signore sulla strada di Damasco, ma istruito in seguito da Anania discepolo di Gesù «*su ciò che doveva fare*» (At 9,1 ss).

Vi è inoltre il caso dell'Etiopio, eunuco ministro della regina di Etiopia, che viene istruito da Filippo sul testo di Isaia e preparato a ricevere il battesimo nella fede di Gesù (At 8,26 ss), come pure il centurione Cornelio che fa chiamare Pietro per avere istruzioni da lui (At 10,1ss).

Questi fatti sono citati anche da **sant'Agostino** (354-430) per richiamare coloro che si illudono di essere autosufficienti nel trattare direttamente con il Signore. Nel suo prologo sul trattato della *Dottrina Cristiana*, infatti si legge:

“Stiamo bene attenti nel non ricadere in questa superba e pericolosa tentazione. Ricordiamo che lo stesso apostolo Paolo, benché atterrito e istruito da Dio, fu rimesso per istruzione a un uomo. Ricordiamoci anche del centurione Cornelio, che, assicurato da una voce di angelo che le sue preghiere e le sue elemosine erano state gradite a Dio, quando si trattò di essere ammaestrato nelle cose dell'anima, fu mandato da Pietro”.

La direzione spirituale è stata praticata nella stessa chiesa apostolica con incontri personali e mediante colloqui e dialoghi di grande valore pedagogico e di contenuto teologico.

265. Insegnamento dei padri

La Direzione Spirituale è pure creduta, insegnata e praticata dai Padri della Chiesa, che sono delle colonne, la cui dottrina, dopo la Sacra Scrittura, è entrata anche nel Concilio Vaticano II.

San Basilio, grande padre e dottore della Cappadocia (m. 379), sostiene che la direzione spirituale è necessaria a coloro che vogliono camminare e crescere nella vita cristiana. Così infatti si esprime:

“Per quanto riguarda i più giovani, se vogliono fare dei progressi apprezzabili e vivere secondo i progetti del Signore, non devono tenere nessun moto segreto dell’anima ... Bisogna, al contrario, che svelino i segreti del cuore a coloro che a ciò sono designati, che cioè si occupano benevolmente e caritatevolmente dei fratelli più deboli”.

Papa **san Gregorio Magno** (590-604), dottore della chiesa, ammette che in alcuni casi lo Spirito Santo illumina interiormente sostituendo addirittura l’azione degli uomini, ma questi casi —di per sé eccezionali— non devono essere presi come motivi per agire da soli, con il rischio di cadere in gravi errori.

Questo avviene dove mancano i direttori spirituali oppure dove persone semplici ignorano il mezzo della direzione spirituale o sono forzatamente impediti di averla.

266. La direzione spirituale nel monachesimo

Accanto ai Padri della Chiesa è doveroso porre la testimonianza di alcuni grandi monaci, cristiani seriamente impegnati, in maggior parte laici, che facevano della direzione spirituale uno strumento tipico della loro vita in Dio e del loro stare con i fratelli, cioè per po-

tere vivere sicuramente bene nella volontà del Signore e nella carità con i fratelli.

Cassiano, monaco e fondatore della celebre abbazia San Vittore di Marsiglia (m. verso il 435), ritiene che il diavolo si serve proprio della pretesa di fare da soli per spingere le anime generose dei monaci alla perdizione. Esclude che ordinariamente la scienza e l’esperienza personali possono dispensare dal chiedere consiglio agli altri.

San Giovanni Climaco (m. 649), abate del monastero del Monte Sinai, parlando dell’aiuto spirituale, fece il paragone della nave che con un buon pilota arriva in porto nonostante le tempeste e del viandante sicuro quando è accompagnato da una buona guida. Paragoni da lui usati per affermare che nelle cose dello spirito, senza direzione, si rischia di andare facilmente fuori strada.

267. Dottrina di insigni e santi maestri

Molti santi e dottori sono altrettanto chiari e categorici nel sostenere l’utilità di una guida spirituale.

San Bernardo (m. 1153) ha affermato: «*chi si costituisce maestro di se stesso, si fa discepolo di uno sciocco*».

San Bonaventura (1221-1274), dottore serafico, sostiene la necessità della direzione spirituale per imparare le cose che non si conoscono, per esercitarsi nelle virtù, per essere vigilanti onde evitare il peccato, per essere corretti e condotti alla conversione.

Secondo **san Tommaso d’Aquino** (1226/1227-1274) Dio determina il fine proprio di ogni essere e poi si serve

delle cause seconde per la sua realizzazione. Questo principio vale tanto per l'ordine naturale quanto per quello soprannaturale. La persona umana raggiunge il grado di perfezione al quale Dio la chiama con l'aiuto di mediatori umani, attraverso la cura pastorale e la direzione spirituale.

San Vincenzo Ferreri (1350-1419), uno dei più grandi predicatori di tutti i tempi, scrisse: «*Cristo non concederà mai la Sua grazia, senza la quale nulla possiamo, se l'uomo, avendo una persona da cui può essere istruito e guidato, trascura la sua assistenza, ritenendo di potere fare da sé le sue scelte spirituali*».

Sant'Ignazio di Loyola (m. 1556) con i suoi *Esercizi Spirituali* contribuì allo sviluppo istituzionale della direzione spirituale. Nelle *Costituzioni* egli sostiene che la direzione spirituale è uno dei mezzi più efficaci per mantenere l'unità della vita comune.

Santa Teresa d'Avila (m. 1582) dice: «*La mia opinione è stata e sarà sempre questa: che ogni cristiano debba fare il possibile per conferire con direttori molto istruiti, meglio poi se istruiti moltissimo. Chi fa orazione ne ha bisogno più degli altri e in misura più alta quanto più è spirituale*».

Negli *Avvisi* ribadisce: «*Procura di conferire con un confessore spirituale e dotto: manifestagli le cose dell'anima tua e seguilo in tutto*».

San Giovanni della Croce (m. 1591) nella *Salita del Monte Carmelo* fa notare che: «*Il Signore vuole che l'uomo sottostia alla guida e alla direzione di un suo simile [...] e che non prestiamo del tutto fede alle cose che Egli insegna soprannaturalmente e che*

esse non producono in noi sicurezza e forza finché non passano attraverso questo canale della bocca dell'uomo». Per questo sostiene che: «*L'anima deve subito manifestare con chiarezza, sincerità, integrità, semplicità al maestro spirituale ogni cosa che riceve per via soprannaturale, di qualunque genere sia*».

San Carlo Borromeo (m. 1584) nelle *Avvertenze per i Confessori*, assumendo gli elementi del Concilio di Trento, propone ai confessori di «*dare la direzione spirituale*» e ai fedeli di avere un confessore abituale.

San Francesco di Sales (1567-1622), parlando alla sua *Filotea* dice: «*Volete voi sinceramente giungere alla vera devozione? Cercate un uomo dabbene che vi guidi e vi conduca. Questo è l'avvertimento degli avvertimenti. Sopra tutte le cose bisogna avere questo amico fedele che guidi le nostre azioni, con avvisi e consigli, ed in questo modo ci difenda dagli agguati ed inganni del maligno*». Inoltre, sostenendo la necessità inevitabile della direzione spirituale per i cristiani, egli dice che questo è il «*consiglio dei consigli*».

268. Magistero ecclesiastico

Non vi è nessun precetto ecclesiastico che imponga la direzione spirituale, perché non è essenziale.

E' però doveroso tenere presente che è dottrina comune che la direzione spirituale è l'aiuto ordinario con il quale Dio illumina i fedeli circa la vita cristiana, li conduce alla perfezione, che non è solo per i contemplativi, ma per tutti i cristiani.

Pertanto è temerario privarsi volontariamente dell'aiuto della direzione spirituale.

E' bene ricordare che la chiesa è insorta contro gli atteggiamenti contrari alla direzione spirituale.

Leone XIII con la lettera apostolica *Testem benevolentiae* condanna coloro che sostengono «superfluo e meno utile» un ricorso al magistero esterno, nella ricerca della perfezione, rimettendo il cammino cristiano quasi esclusivamente sotto l'influsso dello Spirito Santo.

Ecco le sue parole:

«Nessuno può dubitare che lo Spirito Santo opera nelle anime giuste e le eccita con esortazioni e impulsi, se così non fosse ogni ammaestramento esterno sarebbe inutile. Tuttavia questi impulsi dello Spirito Santo spesso non si percepiscono senza l'aiuto del magistero esterno. Questa è sempre stata la norma della Chiesa e nessuno può respingere questo principio senza evidente temerarietà e pericolo».

Pio XII nella *Mistici Corporis*, l'enciclica sul Corpo Mistico, insegnò:

“Il nostro Salvatore, governando da sé la Chiesa in modo invisibile, vuole essere aiutato dalle membra del Suo Corpo Mistico nell'esecuzione dell'opera della redenzione. Ciò non accade per Sua indigenza o debolezza, ma perché Egli stesso così dispone, per maggior onore all'intemerata Sua sposa. Mentre infatti moriva sulla croce, donò alla Sua Chiesa, senza alcuna cooperazione di essa, l'immenso tesoro della Redenzione; quando invece si tratta di distribuire tale tesoro, Egli non solo comunica con la Sua Sposa incontaminata l'opera dell'altrui santificazione, ma vuole che tale santificazione scaturisca in qualche modo anche dall'azione di lei”.

La Direzione Spirituale individuale rientra tra le molteplici azioni della Chiesa per annunciare Gesù Cristo, per comunicare la Sua grazia ed infondere il Suo Spirito santificatore al fine di condurre tutti gli uomini alla salvezza e alla perfezione in Dio Padre. Escludere, aprioristicamente questo mezzo, quando è possibile averlo, equivale a rifiutare i mezzi ordinari offerti da Dio Padre ai membri del suo popolo per il conseguimento della santità.

Nelle congregazioni religiose e nel regolamento dei seminari, essa è raccomandata ma non comandata. In molti documenti la Chiesa ha raccomandato ai sacerdoti la direzione spirituale.

Il Concilio Vaticano II invitando i sacerdoti a curare i laici per formarli all'apostolato autentico, tra i vari mezzi indicò anche la direzione spirituale.

Appare chiaro che una piena direzione spirituale è demandata principalmente al sacerdote, in quanto la sua opera tocca i segreti più profondi della persona umana mediante il sacramento della penitenza.

Tutti conosciamo però l'efficacia di una direzione spirituale fatta anche da laici consacrati (santa Caterina da Siena, santa Teresa d'Avila, sant'Ignazio di Loyola prima di essere sacerdote). Infatti quando Dio affida ad una persona un determinato compito le concede la grazia e gli aiuti necessari per assolverlo nella fedeltà al Suo divino volere.

Del resto anche nel cristiano sono infusi i doni dello Spirito Santo, come il consiglio e la sapienza. Questi doni, come parte dell'organismo soprannaturale aumentano il loro influsso in proporzione alla crescita nella santità e

nella carità, indipendentemente dalla condizione o dal grado gerarchico.

269. Alcuni consigli

A volte si guarda alla direzione spirituale con un certo scetticismo, pensando che esiga una santità eccezionale ed una scienza altamente teologica, dimenticando la luce della sapienza e l'efficacia della preghiera.

Altre volte si è condizionati da un senso di inferiorità o la si omette per preferire impegni maggiormente gratificanti.

La direzione spirituale deve essere condotta nell'ascolto della Parola vivente e nell'insegnamento dello Spirito illuminante.

Una verità ed una scelta si autenticano e si realizzano sempre a tre: Spirito Santo, Chiesa e fedele.

Teniamo presente che il direttore spirituale per eccellenza è lo Spirito Santo che «guida verso tutta la verità» e «fa conoscere l'avvenire» (Gv 16,13).

Infatti lo Spirito Santo «abita in noi» (1 Cor 3,16), «attesta al nostro spirito» (Rm 8,16). Siamo «condotti dallo Spirito di Dio» (Rm 8,14).

Pertanto nella direzione spirituale non si deve «contristare lo Spirito Santo» (Ef 4,30), «non spegnere lo Spirito» (1 Tes 5,19), ma verificare la vita cristiana nella sua crescita mediante i frutti dello Spirito (cfr. Gal 5,22).

1. La direzione spirituale, nel rispetto e nella pazienza, deve perseguire la ricerca della volontà di Dio e offrire alla persona interessata spiegazioni, chiarificazioni e motivazioni che la inducono a credere, ad agire e a dedicarsi subordinandosi

sempre al progetto di Dio su se stessa.

2. Dalla direzione spirituale non si deve attendere l'evidenza delle soluzioni.
3. Un mezzo efficace non è ricevere delle imposizioni, ma avere un discorso dialogico vero, profondo e profetico, per essere aiutati a modificare la propria esistenza e a trovare sempre la propria pista per costruirsi come figlio del Padre e fratello di Gesù.
4. Mediante la preghiera reciproca ed un sapiente discernimento, il direttore spirituale induce il fedele a lasciarsi guidare con prontezza gioiosa e decisione incondizionata verso ogni direzione voluta dallo Spirito Santo per obbedire alla voce del Padre e sotto il Suo sguardo.

270. Domanda

1. Che cosa ti aspetti in concreto dalla direzione spirituale?
2. Credi di avere bisogno di un «direttore spirituale»?